

## L'arcobaleno dell'alleanza e della sostenibilità

di don **Michele Garini** (delegato per il patrimonio librario e l'editoria)

Sono diciassette gli **obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030**, ognuno associato a un colore. Messi uno accanto all'altro mostrano tutte le sfumature dell'iride.

Lo stesso arcobaleno che sventola sulle bandiere che, invocando la pace, si affacciano alle finestre e si agitano nelle piazze delle nostre città. E che, con i colori rovesciati, diviene il simbolo di tutti coloro che per identità, orientamento o genere si sentono esclusi, discriminati, non compresi e non accolti.

È un segno che ha radici antiche. Oserei dire, sacre. Dopo l'evento distruttivo e purificatore del diluvio, la Bibbia ce lo presenta come **il sigillo della nuova alleanza stretta da Dio con Noè e i suoi discendenti**. Un patto che si estende a tutto il genere umano e si allarga all'intera creazione: *«pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra»* (Gen 9,13).

L'arcobaleno rappresenta uno degli spettacoli naturali più suggestivi e, nonostante la scienza ne abbia svelato il segreto, continuiamo a stupirci al suo apparire tra le nubi del cielo, specialmente dopo le piogge più burrascose. Una meraviglia che possiamo cogliere attraverso la purezza dello sguardo dei bambini e dei loro disegni. Fantasiose composizioni in cui l'arcobaleno è una presenza costante. Un sole splendente nel cielo, un prato verde e fiorito, un albero frondoso e, sullo sfondo, l'arcobaleno.

È questa la meraviglia della creazione distillata nella sua essenza. **Il desiderio di un mondo luminoso. Il sogno di una vita colorata**. Il cuore stesso della sostenibilità, nel suo nucleo più profondo depurato da sovrastrutture, verbosità e vuote promesse.

Per la sua forma, non è altro che un arco appeso a un chiodo. Tenuto in verticale, con la corda tesa, pronto a scoccare la freccia, costituisce un'arma temibile. In posizione orizzontale, diventa il più innocuo degli oggetti. Nel linguaggio comune "appendere al chiodo" è sinonimo di rinuncia, di ritiro, del definitivo mettere da parte qualcosa di importante. In questo senso, **Dio pone il suo arco tra le nubi a testimonianza che la guerra tra lui e Noè è finita**. Il conflitto tra il Signore e l'umanità non si ripresenterà. Nell'arcobaleno, dunque, l'alleanza tra cielo e terra diventa allo stesso tempo alleanza tra coloro che abitano il mondo. Segno per eccellenza della sostenibilità che, con fatica e speranza, desideriamo realizzare.

A colpirci è la brillantezza delle sue sfumature. Non è solo colorato, ma rivela l'intera gamma cromatica che va dal rosso al violetto, passando per l'arancio, il giallo, il verde e il blu. Anche la sostenibilità dunque, così come l'arcobaleno, **non può essere monocroma, a tinta unita. Essa porta con sé la ricchezza della varietà**. Sia a livello naturale, che in ambito culturale.

La biodiversità e la multiculturalità riunite nel caleidoscopio dell'inesauribile ricchezza del creato e dell'umano. E che, in questo modo, possono fiorire nell'alleanza. **Un'alleanza "integrale", proprio come la sostenibilità suggeritaci dal vescovo Marco nel suo Discorso alla Città**.

Nelle sue parole l'ha definita «un cantiere». Ora, su questo cantiere siamo chiamati a far apparire l'arcobaleno. Senza confini e con moltissimi colori: sia questo il volto rinnovato e rigenerato della nostra Mantova.